

## **Il percorso museale**

### ***Route through the museum***

- 1. Ingresso** *The entrance hall*
- 2. Biblioteca** *The library*
- 3. Studio** *The office*
- 4. Corridoio-archivio** *The corridor-archive*
- 5. Camera da letto di Giosue** *Giosue's bedroom*
- 6. Sala da pranzo** *The dining-room*
- 7. Stanza da lavoro di Elvira** *Elvira's workroom*
- 8. Camera da letto di Elvira** *Elvira's bedroom*
- 9. Salotto buono** *The drawing room*

## **INGRESSO**

L'impressione è quella di entrare in una biblioteca piuttosto che in una casa, se già in questa sala a dare una precisa identità all'ambiente sono i libri allineati in quattro scaffalature in abete con cornice di testa secondo la tipologia bolognese. Si tratta per lo più di opere di cultura e letteratura straniera. Assidui i francesi: i *philosophes*, gli storiografi e i romanzieri di orientamento repubblicano, attivi fra la rivoluzione del 1830 e la seconda repubblica (Hugo, Taine, Quinet, Michelet Sainte-Beuve), i poeti d'ispirazione storico-civile (Chénier, Barbier, Béranger) che hanno alimentato la vena polemica dell'autore di *Giambi ed epodi*. Ancora più folto il nucleo dei lirici tedeschi a cui Carducci ha prodigato le sue cure di traduttore: da Heine a Goethe, da Platen a Hölderlin, da Körner a Klopstock.

Semplice e sobrio il mobilio risale alla fine dell'Ottocento.

## **THE ENTRANCE HALL**

*The visitors' get the impression of entering a library rather than a house. The entrance hall already has a defined identity because the books are lined up in four pinewood bookcases, with moulded frieze of the Bolognese tradition. They mostly contain works of foreign cultures and literatures. It is frequent the presence of French authors: the philosophes; historians; and novelists of republican orientation, active between the revolution of 1830 and the second republic (Hugo, Taine, Quinet, Michelet, Sainte-Beuve); the poets inspired by historical-civil events (Chénier, Barbier, Béranger) who nourished the controversial vein of the author of "Giambi ed epodi". Even larger is the core of the German lyricists to whom Carducci lavished his translator skills: from Heine to Goethe, from Platen to Hölderlin, from Körner to Klopstock. The simple and plain furniture dates from the late nineteenth century.*

## **BIBLIOTECA**

La sala è interamente destinata alla biblioteca organizzata in otto scaffali e in un bancone al centro che, fungendo da libreria, accoglie i volumi di grande formato e i periodici.

Protagonista la letteratura italiana del Settecento e dell'Ottocento. Sui ripiani delle scansie figurano in prime edizioni i volumi degli autori con i quali Carducci filologo ed editore di testi ha stabilito una lunga consuetudine. Fra gli altri: Pietro Metastasio, Carlo Innocenzo Frugoni, Alfieri, Parini, Giovanni Fantoni (Labindo), Monti, Foscolo, Leopardi. Ragguardevole, pure il lotto dei libri di argomento storico, quasi tutti prodotti della storiografia contemporanea e attestanti la passione civile e politica del curatore delle *Lecture del Risorgimento italiano* (Bologna, 1895-1896).

## **THE LIBRARY**

*The room is entirely devoted to the library organized in eight sets of bookshelves and a central counter that functions as a library for big volumes and magazines.*

*The Italian literature of the eighteenth and nineteenth centuries is the protagonist. The bookshelves contain the first editions of volumes of authors with whom Carducci worked as a philologist and editor by gaining a long customary. Among others: Pietro Metastasio, Carlo Innocenzo Frugoni, Alfieri, Parini, Giovanni Fantoni (Labindo), Monti, Foscolo, Leopardi. Finally, there is the noteworthy collection of books on historical subjects, mostly produced by contemporary historiography. These show the civil and political passion of Carducci as editor of "Lecture del Risorgimento italiano" [Readings from the Italian Risorgimento] (Bologna, 1895-1896).*

## STUDIO

È il luogo più ‘vissuto’ dal padrone di casa, la stanza in cui ha trascorso gran parte delle sue giornate, in compagnia degli amici più fidati: i suoi libri e le sue carte. Nello studio-officina sono identificabili raggruppamenti librari omogenei: le storie letterarie d'Italia del Settecento; Dante (specie la *Commedia*) in edizioni annotate dell'Ottocento e dei primi anni del secolo passato. Dante figura inoltre nei commenti quattrocenteschi e cinquecenteschi riposti nei ripiani della libreria Impero, vero e proprio *sancta sanctorum*, contenitore della collezione di manoscritti non carducciani e delle edizioni più rare e antiche dei classici del Trecento, del Quattrocento e del Cinquecento: da Petrarca a Boccaccio, da Pontano a Bembo, da Ariosto a Tasso. Non meno rappresentate la prosa degli storici e dei moralisti del XVI secolo con Machiavelli e Guicciardini, nonché quella scientifica del XVII secolo con Galilei, Redi e Magalotti. Altri nuclei: le opere di consultazione (vocabolari, glossari, enciclopedie, repertori vari) nel bancone che funge da libreria e nelle *étagères* ai lati e vicino allo scrittoio, laddove le grandi collane dei classici latini e italiani occupano interamente la parete destra.

## *THE STUDY*

*This is the most ‘used’ place by the master of the house, the room in which he spent much of his days, with the company of his closest friends: his books and papers. In the office-studio can be identified homogeneous groups of books: literary histories of Italy in the eighteenth century; Dante (especially the Comedy) in annotated editions of the nineteenth and early eighteenth centuries. Dante is also present in the fifteenth and sixteenth-century commentaries stored on the shelves of the Impero (Empire) style bookcase, a real sancta sanctorum, containing collection of manuscripts and rare editions of classics from the fourteenth to the sixteenth centuries: from Petrarch to Boccaccio, from Pontano to Bembo, from Ariosto to Tasso. Equally well-represented is the prose of the sixteenth-century historians and moralists such as Machiavelli and Guicciardini, as well as the seventeenth-century scientific writings of Galilei, Redi and Magalotti. Other groups include: reference works (dictionaries, glossaries, encyclopedias and other different repertoires); on the counter bookcase and on the étagères, beside it and close to the desk, the long series of the Latin and Italian classics take up the entire right-hand wall.*

## ***CORRIDOIO-ARCHIVIO***

Il corridoio conduce a tre stanze: la camera da letto di Giosue, *la sala* da pranzo, la camera da lavoro di Elvira. Gli armadi, dove erano riposti vestiti e indumenti della famiglia Carducci, accolgono ora l'archivio dello scrittore: gli autografi del poeta e del prosatore e la raccolta epistolare (più di trentacinquemila pezzi per 9.320 corrispondenti). Fra i corrispondenti: G. Pascoli, G. D'Annunzio, V. Hugo, G. Garibaldi, A. Mario, B. Cairoli, A. Lemmi, F. Crispi, A. Labriola, F. Turati, solo per fare qualche nome. Sull'uscio della camera da letto di Giosue spicca la fotografia incorniciata della statua di Giordano Bruno, in Campo de' Fiori a Roma, opera eseguita da Ettore Ferrari: ricordo della manifestazione organizzata dalla Massoneria il 9 giugno 1889, per onorare il grande filosofo assunto dal Grande Oriente d'Italia a emblema della vittoria dello spirito laico contro l'oscurantismo e le imposizioni dogmatiche della Chiesa.

## ***THE CORRIDOR ARCHIVE***

*The corridor leads to three rooms: Giosue's bedroom, the dining room and Elvira's workroom. The wardrobes, where the Carducci family's clothes were once stored, now contain the writer's archive: the author's autographs and the collection of correspondence (more than 35000 pieces for about 9320 correspondents). Among the correspondents: G. Pascoli, G. D'Annunzio, V. Hugo, G. Garibaldi, A. Mario, B. Cairoli, A. Lemmi, F. Crispi, A. Labriola, F. Turati, just to mention some names. In the doorway of the bedroom, it stands out a photograph of Giordano Bruno's statue, in Campo de' Fiori, Rome, sculpted by Ettore Ferrari. It is a memory from a manifestation held by Freemasonry to honor the great philosopher, employed by the Grand Orient of Italy, as an emblem of the victory of the secularism over the obscurantism and dogmatic order of the Catholic Church.*

## **CAMERA DA LETTO DI GIOSUE**

Gli arredi appartengono tutti alla seconda metà del sec. XIX.

Le quattro scansie in abete che circondano il letto (un tempo dotato di zanzariera) raccolgono quasi duemila volumi, di cui la più parte sono edizioni del Settecento, ma pure notevole è il numero delle secentine e delle cinquecentine. La sezione è quanto mai composita: il nucleo più cospicuo è senz'altro quello degli scrittori latini. Fra questi il più rappresentato è Orazio, letto ed amato fin dai tempi in cui Giosue frequentava a Firenze l'Istituto dei Padri Scolopi di San Giovannino. Altri accorpamenti significativi: un piccolo lotto di testi didattici (grammatiche teoriche e pratiche) per apprendere le lingue straniere; un ricco *corpus* di canti popolari, proverbi, fiabe che non si riferiscono solo alle varie regioni italiane, ma anche ad altri popoli; antologie dei primi secoli della nostra letteratura, florilegi da poeti del '400 (Boiardo, Sannazzaro, Poliziano), del '500 e del '600.

## **GIOSUE'S BEDROOM**

*All the furnishings belong to the second half of the 19<sup>th</sup> century. The four pine bookcases surrounding the bed (which were equipped by a mosquito net) collect nearly two thousand books: the greater part is from eighteenth-century editions, but the number of seventeenth-century and sixteenth-century editions is also considerable. The composition is very varied: the largest nucleus is certainly occupied by the Latin writers. Among these, the most represented is Horace, read and loved since the days when Giosue was attending the school of Scolopian Fathers of San Giovannino in Florence. Other significant amalgamations are: a small batch of didactic texts (theoretical and practical grammars) for learning foreign languages; a rich corpus of folk songs, proverbs, fairy tales not only related to the various Italian regions, but also foreign communities; anthologies of the early centuries of Italian literature, collections by poets of the 15<sup>th</sup> century (Boiardo, Sannazzaro, Poliziano), 16<sup>th</sup> and 17<sup>th</sup> centuries.*

## ***SALA DA PRANZO***

È arredata con vario mobilio di fine Ottocento. *Neppure* questa stanza è sottratta ai libri disposti (ma solo dopo la morte dello scrittore) sia nei ripiani della credenza, sia nella libreria della parete di fronte. Si tratta per lo più di volumi (letteratura italiana e straniera) giunti in omaggio alla fine dell'800 e anche dopo il 1900. Ragguardevole il *corpus* dei verseggiatori della seconda metà dell'800 (G. Rizzi, D. Milelli, G. Chiarini, G. Bini Cima, G. Salvadori, G. D'Annunzio) e dei primi anni Novecento (F.T. Marinetti).

## ***THE DINING ROOM***

*This room contains various pieces of furniture from the late nineteenth century. Not even this room is free of displayed books (just added after the writer's death) both in the shelves of the sideboard and in the bookcase on the facing wall. Most of them are volumes (Italian and foreign literature) which arrived as gifts at the end of the nineteenth century and after the turn of the following century. It is also substantial the corpus of poets from the second half of the 19th century (G. Rizzi, D. Milelli, G. Chiarini, G. Bini Cima, G. Salvadori, G. D'Annunzio) and the early twentieth century (F.T. Marinetti).*

## ***CAMERA DA LAVORO DI ELVIRA***

La camera da lavoro di Elvira è divenuta anch'essa, in seguito all'allestimento del museo, 'biblioteca'. Ma accanto all'elegante vetrina a due corpi contenitore di materiali librari eterogenei (volumi, fascicoli di riviste, opuscoli, miscellanee, ecc.), sono rimasti mobili e suppellettili di un tempo, alcuni a documentare la funzione originaria di questa stanza, luogo dove la padrona di casa si dedicava, probabilmente in compagnia delle figlie, al disbrigo di talune faccende domestiche, ad attività di ricamo e cucito.

### ***ELVIRA'S WORKROOM***

*Elvira's workroom also became a "library" when the house was converted into a museum. But beside the elegant breakfront glass cabinet containing various book materials (volumes, collections of periodicals, pamphlets, miscellanies, etc.), there are left furniture and furnishings of that time. Some, indeed, help to document the room's original function: a place where the lady of the house was dedicated, most probably in company of her daughters, to the processing of certain household duties, embroidery and sewing work.*

## ***CAMERA DA LETTO DI ELVIRA***

La sala, assai ampia, presenta nel soffitto a botte decorazioni con vedute paesaggistiche che richiamano il gusto della Scuola bolognese della metà del Settecento.

Fra i mobili, le sedie impagliate, diverse una dall'altra, sono i manufatti più antichi (prima metà dell'Ottocento), mentre gli altri arredi propongono il consueto repertorio della seconda metà del sec. XIX.

## ***ELVIRA'S BEDROOM***

*The spacious room presents a barrel-vaulted ceiling decorated with landscape scenes reminiscent of the Bolognese School's style of the mid-eighteenth century.*

*Among the furniture, the straw-bottomed chairs are the oldest items (first half of the nineteenth century), each one with individual design. While the other furnishings offer the usual inventory from the second half of the nineteenth century.*

## ***SALOTTO***

All'austera semplicità degli ambienti vissuti dal professor Carducci, fa riscontro la dovizia del salotto buono di Elvira Carducci. Tutto in rosso (tendaggi, baldacchino dell'uscio, mantovane, tappezzerie delle sedie e del divano «Luigi Filippo»), l'ambiente è fittamente agghindato, secondo il gusto dell'epoca. Ricca la documentazione fotografica con i ritratti di familiari ed amici. Alcuni particolari ricreano l'atmosfera dell'abitazione borghese di fine Ottocento come i lumi a petrolio, il campanello servito da un lussuoso tirante guarnito di perline, accanto a una ventola giapponese con motivi floreali.

## ***THE DRAWING ROOM***

*In stark contrast with the unadorned simplicity of the rooms lived by professor Carducci, stands the opulence of Elvira Carducci's drawing-room. Dominated by the colour red (curtains, canopy of the door, valances, upholstery on the chairs and the «Luigi Filippo» sofa), the room is heavily embellished in keeping with the tastes of the time. There is a rich photographic documentation with portraits of family and friends. Certain details recreate the atmosphere of the late nineteenth century bourgeois house such as the oil lamps, the bell operated by a luxurious beaded pull cord, next to a Japanese fan with floral motifs.*